

Il profeta Elia chiede un pezzo di pane alla vedova di Sarepta, che condivide con lui quanto le resta per sé e per suo figlio, come racconta la *prima lettura*; mentre nel Vangelo assistiamo all'offerta di una vedova che dona interamente il poco che ha. La cosa non sfugge a Gesù che vede in tale gesto una disponibilità totale verso Dio, quella richiesta dal comandamento supremo dell'amore con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. È la dimostrazione di una fede che non si ammantava di se stessa, per farne un orpello da esibire, come accade con gli scribi e i farisei, ma piuttosto dimostra un amore radicale, capace di mettere a rischio la propria esistenza ed il proprio futuro. È l'opposto di ciò che compiono invece i mestieranti del sacro e di ogni religione, che ne approfittano per ricavarne riconoscimento, denaro e carriera. La fede è ben altra cosa: è mettere in discussione se stessi e persino la propria vita. Fino a donare se stessi, se necessario. Sulla strada del dono delle due vedove è Gesù, che va fino all'estrema conseguenza del sacrificio di sé. Non sbagliamo però su questo punto. Il sacrificio non è voluto dal Padre "per placare la sua ira" o riparare l'irreparabile (come purtroppo si è predicato e si predica), ma è la scelta libera e volontaria di Gesù: è la testimonianza del suo amore, un amore che non si tira indietro davanti al rifiuto, alla condanna e alla morte. Proprio questi sono le conseguenze disastrose di una religione che è stata manomessa e falsificata dagli uomini. La vera fede non vuole il sacrificio degli altri (sarebbe troppo facile e troppo comodo), ma il dono coerente di se stessi.



PREGHIERA

«Tutto quello che aveva, quanto aveva per vivere»,
questo ha saputo donare la vedova,
forse, con un bimbo sul braccio,
venuta ad implorare benedizione
almeno per quel figlio,
visto che lei ormai spietatamente
era stata colpita dalla vita ...

Quello che aveva per vivere,
sì pochi spiccioli, li ha donati
con la discrezione dei poveri
e forse un po' di vergogna
perché erano ben poca cosa ...

Ben poca cosa agli occhi degli uomini,
ma non agli occhi di Dio,
non ai Tuoi occhi, o Gesù,
che in lei hai visto l'esempio
di chi vive affidando al Padre
totalmente la vita.

Aiuta anche noi a vivere così. Amen! (GM/08/11/15)

Dal primo libro dei Re (17,10-16) In quei giorni, il profeta Elia si alzò e andò a Sarèpta. Arrivato alla porta della città, ecco una vedova che raccoglieva legna. La chiamò e le disse: «Prendimi un po' d'acqua in un vaso, perché io possa bere». Mentre quella andava a prenderla, le gridò: «Per favore, prendimi anche un pezzo di pane». Quella rispose: «Per la vita del Signore, tuo Dio, non ho nulla di cotto, ma solo un pugno di farina nella giara e un po' d'olio nell'orcio; ora raccolgo due pezzi di legna, dopo andrò a prepararla per me e per mio figlio: la mangeremo e poi moriremo». Elia le disse: «Non temere; va' a fare come hai detto. Prima però prepara una piccola focaccia per me e portamela; quindi ne preparerai per te e per tuo figlio, poiché così dice il Signore, Dio d'Israele: "La farina della giara non si esaurirà e l'orcio dell'olio non diminuirà fino al giorno in cui il Signore manderà la pioggia sulla faccia della terra"». Quella andò e fece come aveva detto Elia; poi mangiarono lei, lui e la casa di lei per diversi giorni. La farina della giara non venne meno e l'orcio dell'olio non diminuì secondo la parola che il Signore aveva pronunciato per mezzo di Elia.

Lettera agli Ebrei (9,24-28) Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza.

Vangelo di Marco (12,38-44) In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa». Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Der Prophet Elijah bittet die Witwe von Sarepta um ein Stück Brot, das sie mit ihm teilt, obwohl es das letzte für sie und ihren Sohn wahr (s. erste Lesung). Das Evangelium erzählt von einer Witwe, die sehr wenig spendet, das aber alles ist, was sie besitzt. Diese Tatsache übersieht nicht Jesus, der dieser Geste als vollständige Verfügbarkeit für Gott betrachtet, jene, die vom obersten Gebot der Liebe mit ganzem Herzen, mit ganzer Seele und mit ganzer Kraft verlangt wird. Das ist der Ausdruck eines Glaubens, der sich nicht mit Schnörkeln und Schmucken gezeigt wird, wie es bei den Schriftgelehrten und den Pharisäern der Fall ist, sondern eine radikale Liebe verkörpert, die bedeutet, sich bereit zu halten, die eigene Existenz und die eigene Zukunft zur Verfügung zu stellen. Es ist das Gegenteil von dem, was die Händler des Heiligtums und jeder Religion machen, wenn sie eben die Religion ausnutzen, um Anerkennung, Geld und Karriere zu erlangen. Der Glaube ist etwas ganz anderes: Er stellt in Frage sich selbst und sogar das eigene Leben. Bis das einer sich selbst opfert, wenn es nötig wird. Auf dem Weg der Gabe beider Witwen befindet sich auch Jesus. Das ist der Weg zur äußersten Konsequenz der Selbstopferung. In diesem Punkt aber lasst uns nicht irren. Das Opfer verlangt gar nicht der Vater, "um seinen Zorn zu stillen" oder um das Unwiderrufliche zu reparieren (wie leider immer noch gepredigt wird), sondern es ist die freie und freiwillige Wahl Jesu. Es ist das Zeugnis seiner Liebe, eine Liebe, die sich vor der Zurückweisung, der Verurteilung und sogar dem Tod nicht zurückzieht. Aber das sind nur die verheerenden Folgen einer von Menschen manipulierten und verfälschten Religion. Wahrer Glaube will nicht das Opfer der anderen Mitmenschen (es wäre zu einfach und zu bequem), sondern das kohärente Geschenk von sich selbst.



PREGHIERA

"Sie hat alles gegeben,
ihren ganzen Lebensunterhalt".
Das hat die Witwe gespendet,
vielleicht mit einem Kind am Arm,
gekommen, um Segen zu flehen
zumindest für ihr Kind,
seitdem sie rücksichtslos
vom Leben getroffen worden war.

Ihren Lebensunterhalt,
wenige Geldstücke, gab sie
mit der Diskretion der Armen
und vielleicht furchtsam
weil das so wenig war ...

Eine Kleinigkeit vor den Menschen,
aber nicht vor Gott,
nicht vor Dir, o Jesus,
so dass Du sie als Vorspiel derer zeigst,
die in totaler Anvertrauen
ihres Lebens dem Vater leben.

Hilf uns auch, so zu leben. Amen! (GM/08/11/15)

1 Königsbuch (17,10-16) Er machte sich auf und ging nach Sarepta. Als er an das Stadttor kam, traf er dort eine Witwe, die Holz aufblas. Er bat sie: Bring mir in einem Gefäß ein wenig Wasser zum Trinken! Als sie wegging, um es zu holen, rief er ihr nach: Bring mir auch einen Bissen Brot mit! Doch sie sagte: So wahr der Herr, dein Gott, lebt: Ich habe nichts mehr vorrätig als eine Hand voll Mehl im Topf und ein wenig Öl im Krug. Ich lese hier ein paar Stücke Holz auf und gehe dann heim, um für mich und meinen Sohn etwas zuzubereiten. Das wollen wir noch essen und dann sterben. Elija entgegnete ihr: Fürchte dich nicht! Geh heim und tu, was du gesagt hast. Nur mache zuerst für mich ein kleines Gebäck und bring es zu mir heraus! Danach kannst du für dich und deinen Sohn etwas zubereiten; denn so spricht der Herr, der Gott Israels: Der Mehltopf wird nicht leer werden und der Ölkrug nicht versiegen bis zu dem Tag, an dem der Herr wieder Regen auf den Erdboden sendet. Sie ging und tat, was Elija gesagt hatte. So hatte sie mit ihm und ihrem Sohn viele Tage zu essen. Der Mehltopf wurde nicht leer und der Ölkrug versiegte nicht, wie der Herr durch Elija versprochen hatte.

Hebräerbrief (9,24-28) Christus ist nicht in ein von Menschenhand errichtetes Heiligtum hineingegangen, in ein Abbild des wirklichen, sondern in den Himmel selbst, um jetzt für uns vor Gottes Angesicht zu erscheinen; auch nicht, um sich selbst viele Male zu opfern, denn er ist nicht wie der Hohepriester, der jedes Jahr mit fremdem Blut in das Heiligtum hineingeht; sonst hätte er viele Male seit der Erschaffung der Welt leiden müssen. Jetzt aber ist er am Ende der Zeiten ein einziges Mal erschienen, um durch sein Opfer die Sünde zu tilgen. Und wie es dem Menschen bestimmt ist, ein einziges Mal zu sterben, worauf dann das Gericht folgt, so wurde auch Christus ein einziges Mal geopfert, um die Sünden vieler hinwegzunehmen; beim zweiten Mal wird er nicht wegen der Sünde erscheinen, sondern um die zu retten, die ihn erwarten.

Markusevangelium (12,38-44) Er lehrte sie und sagte: Nehmt euch in Acht vor den Schriftgelehrten! Sie gehen gern in langen Gewändern umher, lieben es, wenn man sie auf den Straßen und Plätzen grüßt, und sie wollen in der Synagoge die vordersten Sitze und bei jedem Festmahl die Ehrenplätze haben. Sie bringen die Witwen um ihre Häuser und verrichten in ihrer Scheinheiligkeit lange Gebete. Aber um so härter wird das Urteil sein, das sie erwartet. Als Jesus einmal dem Opferkasten gegenüber saß, sah er zu, wie die Leute Geld in den Kasten warfen. Viele Reiche kamen und gaben viel. Da kam auch eine arme Witwe und warf zwei kleine Münzen hinein. Er rief seine Jünger zu sich und sagte: Amen, ich sage euch: Diese arme Witwe hat mehr in den Opferkasten hineingeworfen als alle andern. Denn sie alle haben nur etwas von ihrem Überfluss hergegeben; diese Frau aber, die kaum das Nötigste zum Leben hat, sie hat alles gegeben, was sie besaß, ihren ganzen Lebensunterhalt.